



0 500 1000 m
Scala 1:10.000

LEGENDA

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali esistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, derivanti dalla scarsa conoscenza della stratigrafia del sottosuolo, della posizione della falda superficiale nonché della diffusa presenza di bacini artificiali, che possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modelli accorgimenti tecnici definiti dal D.M. 11 marzo 1988 e/o interventi di sistemazione idrogeologica realizzati, a livello di progetto esecutivo, nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo crocevia. Questi interventi devono essere condotti in modo tale da non condizionare negativamente la propensione all'edificabilità delle aree circostanti.

- La classe II è stata differenziata a seconda della tipologia degli elementi di pericolosità.
- Classe II #1**
Area in cui la pendenza è il fattore penalizzante (pendenze comprese tra 10% e 30%). Ogni intervento deve essere effettuato prevedendo adeguate strutture di sostegno e predisposizione di drenaggi delle acque superficiali allo scopo di prevenire fenomeni di saturazione del suolo e della coltre superficiale. Dovrà inoltre essere verificata la stabilità del sistema pendente.
 - Classe II #2**
Aree pianeggianti (pendenze inferiori del 10%), caratterizzate dalla presenza di depositi alluvionali in cui il fattore penalizzante è la possibile presenza di una falda superficiale con soggiacenza minore di 3 metri.
 - Classe II #3**
Aree pianeggianti (pendenze inferiori del 10%) e localmente depresse caratterizzate da una particolare diffusione dei bacini artificiali di raccolta acque ad uso irriguo (peschiere). In queste aree le indagini geologiche preliminari ad ogni intervento dovranno definire le condizioni di pericolosità locali, in particolare in corrispondenza delle sponde e nelle aree poste a valle degli invasi artificiali.
 - Classe II #4**
Aree in cui il fattore penalizzante è costituito dalle possibili caratteristiche geotecniche scadenti dei terreni di fondazione, in considerazione della diffusa presenza di potenti corse di suolo di natura argillosa.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica (es. dinamica di versante e fluviale) e gli elementi di rischio dipendenti dall'urbanizzazione dell'area sono tali da impedire l'utilizzo qualora modificato, nella area edificata l'aumento del carico antropico e consentito dopo l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale e/o di manutenzione.

- La classe III è stata suddivisa in accordo con le N.T.E. della C.P.G.R. 7/LAP in:
- Classe IIIa**
Aree inedificate in corrispondenza di scarpate di terrazzi morfologici caratterizzate localmente da elevata attività (>30°) in cui si possono prevedere fenomeni di saturazione e fluidificazione dei depositi colluviali o dei suoli limoso-argillosi; aree inedificate localizzate in prossimità di corsi d'acqua principali (T. Rovereto, Rio Selve, Rio Secco, Rio Valgrone) e secondari, alluvionabili da parte di acque a media e moderata energia. È esclusa la possibilità di realizzare qualsiasi intervento. Per opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 L.R. 56/77. Ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o inopinate (cf. allegato delle PAI e alle carte dei dissesti del PRG2), è consentita la manutenzione dell'esistente e la realizzazione di ampliamenti funzionali e ristrutturazioni. Tali interventi sono condizionali all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e litotecniche finalizzate a definire localmente le condizioni di pericolosità e a predisporre gli accorgimenti tecnici alla loro mitigazione.
 - Classe IIIb**
Classe IIIb3
Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.

LIMITI DELLE FASCE FLUVIALI

--- Limite della fascia C (Addendum del II PSFF - maggio 1999 - Tav. 174110 - T. Rovereto 04).

ALTRI SIMBOLI

- Area in frana **FAS** Codice attività e tipologia **PRA-002** Codice scheda associata
- Am
Dissesti areali legati alla dinamica fluviale e torrentizia: pericolosità medio/moderata (Am).
- Bacini artificiali di raccolta acque ad uso irriguo (peschiere, lago della Spina).
- Limite dell'area allagabile nell'ipotesi di collasso della diga del lago della Spina, così come definita nel "Progetto esecutivo degli interventi di recupero a seguito dell'alluvione del novembre 1964".
- Limite del territorio comunale

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Pralormo
**Variante Generale al P.R.G.C. Vigente
Allegato A - Tavola n° 4**
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica
e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica



scala 1:10.000

sea consulting srl		Firma e timbro del responsabile di cantiere	
Progettato:	Dot. A. Damico		
Contributo:	Dot. G. Vassallo		
Approvato:	Dot. D. Favan		
Stato:	Codea Clienti	Codice Documento:	ANNAZIONI
Emissione:		SAG01-91-4-CRS01	Data
Revisioni:	1		15/06/2002
	2		
	3		